



CRPM CPMR

CONFERENCE DES REGIONS PERIPHERIQUES MARITIMES D'EUROPE
CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS OF EUROPE

6, rue Saint-Martin 35700 RENNES - F
Tel. : + 33 (0)2 99 35 40 50 - Fax : + 33 (0)2 99 35 09 19
e.mail : secretariat@crpm.org - web : www.crpm.org

11 SETTEMBRE 2009

NOTA TECNICA DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA CRPM

ATTUAZIONE DELLA POLITICA MARITTIMA EUROPEA INTEGRATA - PROSPETTIVE PER LE REGIONI -

Questo documento è una nota di avanzamento diretta alle Regioni membri della CRPM, per presentare l'attualità della politica marittima integrata, sia a livello delle istituzioni comunitarie che nell'ambito della CRPM.

Il piano d'azione comunitario 2008-2009 sulla politica marittima integrata entra nella sua fase finale. Il gruppo Aquamarina, pilotato dalla Regione Bretagna, è stato costituito per garantire una sorveglianza attiva e reattiva su questo piano d'azione; entra dunque anche in un periodo di valutazione della sua attività e di riflessione sulle sue forme d'azione e d'organizzazione future.

Da parte loro, le Commissioni geografiche della CRPM continuano a dare corpo e senso al concetto di governance a scala dei bacini marittimi.

Il nuovo Parlamento europeo è in un periodo di avviamento e quindi di costituzione della sua organizzazione interna. Il suo livello di presa in considerazione del dossier marittimo è importante per il futuro, e sono stati avviati passi della CRPM per sensibilizzare gli Eurodeputati a questo obiettivo.

Questa nota dedica infine un capitolo ad uno degli aspetti-chiave della politica marittima per le Regioni, allo stesso tempo priorità per la CRPM e per la Commissione europea: **la pianificazione marittima**.

1 - Primo bilancio del piano d'azione comunitario 2008-2009

La politica marittima europea è stata, oggi, avviata. È troppo presto per dire che è completamente pronta. Molte iniziative si sono tradotte in Libri bianchi (trasporto marittimo per esempio), o anche in studi e proposte la cui concretizzazione deve attuarsi nei prossimi mesi. Sono stati così aperti alcuni grandi dossier, a cui le Regioni marittime sono particolarmente interessate e che le stesse seguiranno nel corso del loro sviluppo con lo stesso atteggiamento di critica costruttiva che hanno adottato finora:

- La strategia europea per la ricerca marina e marittima, ed in particolare il dispositivo di governance ad essa associato. Grazie ai lavori del sotto-gruppo guidato dallo Schleswig-Holstein, le Regioni marittime sono state i soli partner non scientifici a dare un parere sulla politica di ricerca proposta;
- **La strategia per il trasporto marittimo**, con in particolare i suoi capitoli sull'elemento umano, sulle autostrade del mare e sul trasporto marittimo a breve distanza. Ci si può tuttavia rammaricare che il grande " spazio marittimo comune " promesso dal Libro blu si limita, oggi, ad uno spazio comune del trasporto marittimo ed alla soppressione delle barriere fiscali e doganali. Al di là delle intenzioni dichiarate, occorre ovviamente che le Autostrade del mare entrino infine, 8 anni dopo la loro ideazione, in una fase operativa;
- La pianificazione marittima, che dà luogo ad un ciclo di seminari attraverso l'Europa. Qui di seguito, un capitolo di questa nota fa il punto sulle riflessioni e le attese in questo settore;

- Infine tutto il lavoro realizzato sui dati nel settore marittimo e per il quale un contributo del gruppo Aquamarina è stato preparato dalla Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra e trasmesso alla Commissione.

Settori ancora da esplorare

Se il bilancio è incoraggiante e piuttosto positivo, l'attenzione portata all'insieme del piano d'azione conduce a constatare che alcuni settori devono ancora essere esplorati:

- ✚ È il caso dell'aspetto sociale, su cui la Bretagna e la CRPM avevano avuto l'occasione di attirare l'attenzione nel quadro della consultazione sul Libro Verde. Dov'è la relazione sulla sicurezza e la salute nella pesca? A che punto è la riflessione sull'esclusione delle professioni marittime dalla legislazione sociale?
- ✚ Nello stesso spirito, restano da iniziare le azioni in materia di formazione e di carriere marittime. Tuttavia, ci sono ragioni per essere ottimisti alla lettura della strategia per il trasporto marittimo, dove queste questioni appaiono in buona posizione. Restano dunque alcuni mesi alla Commissione per formulare proposte concrete. La costituzione, in seno ad Aquamarina, di un gruppo dedicato alla mobilità europea dei giovani in formazione marittima (ERASMUS marittimo) mostra l'importanza che le Regioni attribuiscono alla questione ed il loro dinamismo per l'avanzamento di questo dossier.

2 - Conservare alle questioni marittime un alto livello di priorità dopo il 2009

Le Regioni devono lavorare con le istituzioni per fare del marittimo un asse forte nel prossimo quadro finanziario europeo 2014-2020. È fondamentale che gli affari marittimi siano mantenuti, dopo i cambiamenti in corso nelle istituzioni europee, allo stesso alto livello politico in cui si trovano attualmente e che il futuro della politica marittima europea sia garantito ed accompagnato da mezzi coerenti con le ambizioni dichiarate dal Presidente Barroso a Roma il 20 maggio scorso in occasione della seconda edizione della giornata marittima europea.

Nel documento che ha redatto per sostenere la sua candidatura ad un secondo mandato di Presidente della Commissione ("political guidelines for the next Commission"), José Manuel Barroso dà un primo elemento di risposta incoraggiante. Il settore marittimo vi è considerato come una delle nuove fonti di crescita e di coesione sociale. Anche se affronta essenzialmente questo tema sotto un angolo settoriale, il Presidente della Commissione vi scrive che " l'Europa dovrebbe sviluppare la pianificazione spaziale marittima ".

La CRPM dovrà :

- proseguire il partenariato con la Commissione europea a tutti i livelli, compreso il Commissario responsabile della politica marittima integrata nel prossimo collegio dei Commissari;
- proseguire il partenariato con il Comitato delle Regioni;
- sostenere la presa in considerazione di questo dossier da parte delle Presidenze successive dell'UE. Da questo punto di vista, il primo semestre 2010 dovrebbe essere esemplare, considerati i contatti già stabiliti con la Presidenza spagnola, tenendo d'occhio come momento culminante la terza edizione della giornata marittima europea dal 19 al 21 maggio 2010, a Gijón nelle Asturie.

L'attesa entrata in vigore del Trattato di Lisbona deve portare la CRPM e le Regioni a compiere un passo supplementare in direzione del Parlamento europeo. A tale scopo, e non appena conosciuti i risultati delle elezioni del giugno 2009, la Segreteria generale ha preso contatto con i Deputati, da un lato per informarli delle azioni condotte dalla nostra organizzazione, e dall'altro per suggerire loro la creazione di un intergruppo ufficiale sulla politica marittima integrata. In mancanza di una Commissione parlamentare dedicata interamente a questa problematica, questa formula di intergruppo costituisce un mezzo adeguato per mobilitare Deputati appartenenti a Commissioni tematiche diverse, attorno alla difesa di politiche marittime ambiziose e coordinate.

3 - Gli assi per la futura politica marittima

Nella riunione del giugno 2009, il gruppo Aquamarina ha proposto 5 grandi assi di arricchimento per l'avvenire della politica marittima europea:

✚ La governance della politica marittima europea, e il ruolo delle Regioni: si tratta della priorità principale. Per essere efficace, la futura politica marittima integrata deve essere ben governata. La CRPM non potrà promuovere validamente strumenti e bilanci marittimi comunitari per il dopo-2013, se le sue proposte non sono precise e pertinenti su quanto occorre sostenere a livello regionale e a livello dei bacini marittimi. Il seminario di "brainstorming" tenuto nelle Azzorre nel luglio 2009 ha permesso dei progressi su questi temi. Le riflessioni devono essere proseguite in almeno due direzioni:

- la mutualizzazione delle buone pratiche regionali, che merita di essere rilanciata dopo gli sforzi effettuati nell'ambito del progetto di cooperazione « Europa del mare » a partire dal 2005;
- le Commissioni geografiche devono proseguire il loro attivo contributo all'elaborazione di strategie marittime transnazionali :
 - sia mobilitandosi in programmi esistenti, come la Commissione del Mar Baltico nell'ambito della strategia Baltica guidata dalla DG Regio;
 - sia svolgendo un ruolo di pioniere come la Commissione Intermediterranea, riconosciuta come attore principale della cooperazione marittima nel Mediterraneo, o come le Commissioni del Mare del Nord e dell'Arco Atlantico, entrambe mobilitate per far riconoscere i loro spazi come luoghi di attuazione di strategie integrate di tipo « strategia Baltica ».

✚ La ricerca marina e l'innovazione : in questo campo, si possono distinguere due tipi d'azione :

Il sostegno europeo ai cluster marittimi di dimensione regionale: la CRPM ha organizzato con successo un seminario su questo tema in occasione delle giornate marittime di Roma. E' prevista la prosecuzione di questo lavoro di messa in rete e di proposta di strumenti politici, in stretto collegamento con la Commissione europea ed altre organizzazioni europee.

La strategia europea per la ricerca marina e marittima: le proposte fatte nella presa di posizione politica adottata dalla CRPM saranno approfondite, in collegamento con vari tipi di attori: responsabili di progetti europei di eccellenza, agenti regionali coinvolti in progetti europei, tra cui Era-Net, nel settore della ricerca marina e marittima, politici regionali coinvolti nei legami tra la ricerca marina e marittima ed i tessuti economici.

✚ La dimensione sociale, compreso l'aspetto « formazione »

Il Libro Blu propone misure che vanno nel senso del contributo delle Regioni sulle questioni sociali nel settore marittimo. Purtroppo, le azioni su questo aspetto annunciate nei documenti della Commissione sono quelle che hanno maggiori difficoltà ad emergere in modo concreto.

L'aspetto sociale deve, in conseguenza, essere un asse forte della futura politica marittima dell'Unione. Ricordiamo, in particolare, che il settore marittimo deve confrontarsi con una significativa perdita di attrattiva, di cui i Sindacati e le organizzazioni patronali si sono allarmati dinanzi al gruppo Aquamarina, nel luglio 2008. Hanno ritenuto che la loro prima priorità era quella del reclutamento. Come si condurrà a buon fine una politica marittima se l'occupazione marittima e un rinnovamento delle competenze non si presentano all'appuntamento ?

L'Europa deve progredire su questo tema. Essa potrebbe appoggiarsi al concetto di spazio marittimo comune, che non deve limitarsi alla sola soppressione delle barriere fiscali e doganali. Questa tappa è essenziale, ma deve costituire soltanto la prima tappa di un processo più ambizioso.

✚ Il cambiamento climatico

In materia di lotta contro gli effetti del cambiamento climatico, le Regioni sono interessate allo stesso tempo dall'attenuazione e dall'adattamento. Si stima infatti che quasi l'80% delle misure da adottare siano di

competenza dei livelli infra-statali, ed in particolare del livello regionale per quanto riguarda le strategie ed il coordinamento delle politiche pubbliche.

Le Regioni marittime sono particolarmente interessate e minacciate dalle conseguenze del cambiamento climatico: minacce sulle zone costiere, erosione, aumento del livello del mare..., ma anche perturbazioni nell'attività della pesca e dell'acquacoltura. Sono stati identificati due assi di lavoro: il primo riguarda il riconoscimento del ruolo e del posto delle Regioni nei negoziati internazionali che si apriranno a Copenaghen a fine 2009; il secondo riguarda i lavori da realizzare a livello comunitario, in particolare in termini di preparazione delle Regioni a far fronte agli effetti del cambiamento climatico.

A questo riguardo, si mira in particolare a due punti: i) lanciare studi di vulnerabilità dei territori e delle economie regionali, ii) accedere ai dati, informazioni, strumenti e metodi esistenti, per permettere alle Regioni di elaborare strategie di sviluppo che tengano conto di questa dimensione.

A medio termine, le Regioni intendono fare della lotta contro le conseguenze del cambiamento climatico una delle priorità della futura politica di coesione.

La sicurezza marittima

Giudicato di importanza capitale per le Regioni marittime esposte ai disastri ecologici, economici e sociali in caso di marea nera, il ruolo delle Regioni nella sicurezza marittima si scontra con l'organizzazione di questa politica che non riconosce oggi altro che il livello statale e il livello internazionale.

Gli obiettivi perseguiti dalle Regioni mirano quindi inizialmente a far riconoscere la loro capacità di diventare partner a pieno titolo presso gli organismi responsabili dell'attuazione di questa politica ed in particolare presso l'Agenzia Europea di Sicurezza marittima, il FIPOL e l'OMI. Mirano anche a fare in modo che sia tenuto pienamente conto delle lezioni tratte dagli incidenti di cui le Regioni stesse sono state le prime e principali vittime in questi ultimi anni, e che le misure dei tre «pacchetti Erika» siano tutte adottate ed attuate con la loro partecipazione.

Il terzo asse di lavoro riguarda la cooperazione transnazionale ed interregionale in materia di sicurezza marittima. Le Regioni intendono che i progetti prioritari identificati nel quadro della perizia condotta nel 2005 in questo settore siano attuati nell'ambito dei programmi di cooperazione.

All'inizio del 2010 sarà organizzata a Bruxelles l'ultima riunione del gruppo Aquamarina nella sua forma attuale di struttura di controllo sul piano delle azioni. Sulla base delle risposte ad un questionario indirizzato a tutte le Regioni membri del gruppo, sarà studiata una nuova organizzazione del lavoro che sarà sottoposta all'Ufficio Politico della CRPM per rispondere a queste sfide: evoluzione dei sottogruppi attuali, nuovi sottogruppi, relazioni con l'eventuale Intergruppo del Parlamento europeo ...

4 - La pianificazione marittima

Il lancio di una iniziativa in materia di pianificazione marittima integrata costituisce, agli occhi delle Regioni, uno degli aspetti allo stesso tempo più significativi e più sensibili del piano d'azione comunitario.

Uno dei più significativi nella misura in cui l'utilizzazione del mare, ed in particolare della zona litorale, andrà amplificandosi nei prossimi anni ed occorrerà riuscire a razionalizzare la loro coabitazione e la loro complementarità in uno spazio che, inoltre, non può essere limitato al solo ambiente marino ma deve tener conto dell'ambiente terrestre rivierasco, vista la molteplicità delle correlazioni. La necessità di tale iniziativa è dunque accertata e le Regioni intendono contribuire pienamente alla riflessione sul contenuto, le condizioni e le modalità della sua attuazione.

Uno dei più sensibili, poiché non disponiamo oggi degli strumenti concettuali ed operativi necessari all'attuazione di un processo integrato come quello richiesto da tale pianificazione. Processo che, d'altra parte, rientra in tutta una serie di iniziative che si riferiscono allo stesso tipo di spazio, come la strategia marina, la gestione integrata delle zone costiere, l'iniziativa "Natura 2000," in mare, gli aspetti litorali e marini del Libro bianco sull'adattamento al cambiamento climatico, la direttiva-quadro sull'acqua e la Politica Comune della Pesca, la cui riforma è in corso.

La CRPM proseguirà quindi le sue riflessioni su questo tema nel 2010. Lo farà nel quadro della prosecuzione dell'iniziativa « Aquamarina » e sviluppando i punti seguenti che sembrano alla stessa essenziali:

- ✚ identificare e prendere in considerazione le diverse « culture di pianificazione » attuate nei bacini marittimi. È infatti particolarmente necessario non imporre modelli in questa materia ma basarsi sulle varie pratiche ed i contesti istituzionali ed amministrativi esistenti;
- ✚ privilegiare la realizzazione di forum di dialogo e di scambio che permettano di riunire tutti i partner e gli utenti dello spazio marittimo;
- ✚ basarsi sulle migliori pratiche in materia di governance marittima integrata e di consultazione dei destinatari;
- ✚ razionalizzare l'applicazione delle diverse iniziative comunitarie che riguardano lo spazio marittimo e costiero ed in particolare l'approccio di gestione integrata delle zone costiere e di pianificazione marittima;
- ✚ razionalizzare e rendere accessibili i dati, indicatori, strumenti e metodi esistenti, previsti in questo campo.

Tutti i lavori che saranno condotti su questo tema dovranno permettere di rafforzare il coordinamento delle politiche comunitarie che intervengono sull'ambiente marittimo e portare una più grande visibilità all'azione pubblica.